<u>TESINE</u> per la discussione nelle chiese e nei Circuiti in vista del dibattito sinodale 2008 sui temi della <u>CULTURA</u>

Queste brevi tesi sono elaborate per facilitare il lavoro delle chiese in modo che, a partire dalle Assemblee di Circuito e dalle Conferenze Distrettuali, si apra il dibattito sulla cultura, in vista della discussione sinodale.
La commissione della Tavola resta in attesa di possibili elaborazioni, documenti e risposte. Chiediamo alle chiese di utilizzare a tal fine il sito della Tavola, e gli strumenti di comunicazione elettronici, oltre a quelli tradizionali.

A. CULTURA

Cultura non significa erudizione. Cultura significa sapere chi si è e dove si vive. Cultura significa elaborazione e trasmissione del patrimonio culturale vivente di una comunità. Perciò in queste tesi non ci riferiamo tanto a ciò che producono le nostre agenzie culturali quanto piuttosto a quella identità condivisa, che ci fa riconoscere tra noi e di fronte agli altri come protestanti, al nostro modo di essere e di costruire società, ai motivi che stanno alla base delle nostre scelte e della nostra etica, alla testimonianza evangelica e al nostro modo di predicare l'evangelo, e anche, naturalmente, agli strumenti che abbiamo o che dobbiamo inventare.

Domande:

1. cosa vogliamo coltivare, di ciò che abbiamo ricevuto?
2. in quale tipo di protestantesimo ci riconosciamo?
3. cosa vorremmo avere, come nuovo strumento per la crescita del dibattito interno alle chiese?
4. in che modo riusciamo a rispettare il pluralismo di posizioni al nostro interno?
5. sentiamo ancora l'importanza dei legami con il protestantesimo internazionale?
6. cosa pensiamo di poter offrire, come chiese italiane, a questo livello?
7. sentiamo di avere un ministero come chiesa di minoranza in un contesto cattolico maggioritario?

B. STORIA

Esistono alcuni luoghi comuni che definiscono il protestantesimo in generale: il valore della storia: cosa ci interessa salvare della nostra storia e del rapporto con la storia? (la capacità di contestualizzare le scelte etiche e le forme stesse che la chiesa assume; di fare una lettura contestuale e storico-critica dei testi biblici; l'analisi in profondità delle radici delle situazioni attuali; o altro ancora…).
Le riflessioni sull'economia a partire da Max Weber: in rapporto al mondo dell'economia e del lavoro riconosciamo ancora un approccio e una pratica protestanti?

Domande:

1. cosa ci interessa salvare della nostra storia e del rapporto con la storia? (la capacità di contestualizzare le scelte etiche e le forme stesse che la chiesa assume; di fare una lettura contestuale e storico-critica dei testi biblici; l'analisi in profondità delle radici delle situazioni attuali; o altro ancora…)
2. in rapporto al mondo dell'economia e del lavoro riconosciamo ancora un approccio e una pratica protestanti? E quale o quali?

C. MODERNITA'

Si è fatto anche un collegamento diretto tra protestantesimo e modernità, protestantesimo e secolarizzazione, protestantesimo e laicità. Lo riconosciamo come una delle nostre radici? "Vocazione del protestantesimo è annunciare l'Evangelo nella modernità, senza avere della modernità alcuna paura." (Comolli)

Cultura significa sapere chi si è e dove si vive. In un clima culturale nel quale sembra esserci un timore estremo
della secolarizzazione in Europa, le nostre comunità riescono ancora a valorizzare i doni della libertà di fede
che la secolarizzazione ha portato con sé? Tutti abbiamo conoscenza del clima clericale che domina la nazione,
delle difficoltà e delle contraddizioni del variegato mondo laico italiano**,** della presenza degli evangelicali, del
riflusso delle chiese storiche.

Domande:

1. i/le membri della chiesa hanno consapevolezza di questo?
2. qual è l'elemento più pericoloso per noi in questa situazione?
3. quale l'elemento più arricchente e che ci apre delle nuove prospettive?

D. RELAZIONI TRA GENERAZIONI

Molte nostre chiese registrano difficoltà nel coinvolgere membri di chiesa giovani (se esistono) nell'assunzione di responsabilità nella vita dei vari organismi ecclesiastici, come in attività meno continuative. Non sempre scaturisce da questa constatazione la consapevolezza di un'urgenza e la ricerca di un confronto non occasionale con la pluralità e la frammentazione delle "culture giovanili", i loro linguaggi, le visioni del mondo, la differenza di genere, gli interrogativi su Dio e sulle fedi. A questa disinformazione "adulta" corrispondono d'altra parte lacune preoccupanti nei più giovani rispetto alla cultura biblica, teologica, esistenziale delle generazioni più anziane.

Più in generale, sul piano della formazione e delle conoscenze paghiamo in Italia lo scotto di una mancata riforma – complessiva e condivisa – della scuola media superiore, ma anche di una marginalizzazione, nella scuola, nella società (nelle chiese?), della questione "cultura" come trasmissione di saperi in un quadro di reale apertura alla libertà di critica e di ricerca, nella reciprocità di diritti e di doveri (di fughe e di ritorni).

Domande:

1. Qual è la relazione giovani/adulti/anziani nella vostra comunità? Esiste uno *scambio* culturale?
2. Le/i membri di chiesa conoscono il programma della scuola domenicale?
3. La vostra chiesa partecipa ad un "tavolo" interreligioso? Nel rispondere a richieste scolastiche di lezioni gratuite sul Protestantesimo sono coinvolti/e giovani della chiesa?
4. E' vigile l'attenzione sull'applicazione delle norme relative all'IRC nelle scuole pubbliche del vostro paese o città?
5. C'è una partecipazione di persone giovani ad iniziative culturali protestanti? Se si, su quali

temi?

6. Secondo voi, è utile - come chiese - interrogarsi sull'uso e le potenzialità di Internet, risorsa eccellente e al tempo stesso strumento di nuove culture invasive e di relazioni virtuali?

E. PATTO

E' un termine nodale nel nostro rapporto con Dio, che definisce la fedeltà di Dio, e non la nostra, attraverso la storia e i nostri continui allontanamenti. E' una categoria teologica che ci invita a ridefinire di tempo in tempo il nostro impegno, il nostro modo di costruire società a partire dal modo in cui viviamo il rapporto con Dio.

Ne fanno parte oggi indirizzi di azione che possono avere un certo impatto sulla società italiana:

- cultura della legalità, contro le corruzioni dell'anima prima che dell'economia e della politica
- democrazia e trasparenza
- laicità e dialogo
- pluralismo e capacità di accettare le trasformazioni in atto

Domande:

1. Come articoliamo una teologia del Patto nel contesto politico italiano, nelle città in cui viviamo?

F. ETICA

L'etica, per noi protestanti, sta nella dimensione della gratitudine a Dio per la libertà in cui viviamo: in questo ambito di libertà si sviluppa la nostra responsabilità verso gli altri e le altre, verso noi stessi/e e verso il creato intero.

Domande:

1. siamo ancora in grado di distinguere fra etica e religione? Ossia tra valori morali legati al contesto nel quale siamo e i criteri ultimi legati alla Parola di Dio?
2. lasciamo troppo sole le persone nelle loro scelte?
3. in che modo e dove, offriamo dei momenti di condivisione delle scelte?
4. riusciamo a stare in una cultura del rispetto che eviti il disprezzo per le posizioni ed esperienze di vita altrui?

G. BIBBIA

"Le chiese protestanti sono chiese della Scrittura, traggono la loro legittimità dalla Scrittura, esprimono la loro fede tramite la Scrittura. Fin dalla Riforma qualsiasi gruppo protestante si autodefinisce come una comunità che cerca la fonte della sua convinzione nella Bibbia e che la interpreta senza nessuna tutela ecclesiastica." (Marguerat)

Conoscere le Scritture e farne la base della nostra identità e il centro attorno al quale si muovono tutte le nostre discussioni e prese di posizione, significa anche fare un grande lavoro culturale.

Cultura è strumento interno ed esterno di formazione e comunicazione delle nostre comunità: conoscenza in tutti i settori biblico storico teologico e comunicazione con l'ambiente.

Qui non siamo all'ABC ma abbiamo una lunga tradizione di esperienze e strumenti: centri di incontro, conferenze, culti in piazza, studi biblici, uso della radio e della televisione, ecc.

Domande :

1. quale è oggi la situazione nella vostra area comunitaria su questo punto ?
2. che investimento c'è da parte vostra e come vedono la situazione i/le membri della comunità?
3. che risultati ha dato questo lavoro sotto il profilo dell'inserimento nel contesto ambiente e sotto quello di nuove adesioni alla comunità?

H. PREDICAZIONE

Quali sono le sfide prioritarie del nostro contesto? Ci lasciamo dettare l'agenda della predicazione da quei temi che sono sulle prime pagine dei giornali?
Risalta l'attenzione data oggi ai temi di etica e bioetica, temi legati a percorsi personali ed esistenziali. Negli anni '70, per contro, sembrava che il destino dell'Evangelo si giocasse tutto sull'impegno nel politico. Che ne sarà fra vent'anni delle nostre discussioni odierne?
Le nostre comunità stanno cambiando nella loro composizione interna. Aumenta l'adesione di persone singole, per lo più provenienti da altre esperienze e contesti, e diminuisce la presenza di gruppi familiari storici. Questo produce un cambiamento sia nei processi di "trasmissione della fede", sia nelle modalità di "trasmissione della memoria" della comunità stessa.

Domande:

Quali sono gli <u>interrogativi di fondo</u> con cui le chiese devono assolutamente confrontarsi?

1. la lettura biblica?
2. la fede cristiana nel contesto delle religioni?
3. la salvezza per grazia, che ci unisce ma anche un po' ci distanzia dagli evangelicali con la loro accentuazione sull'individuo e la conversione personale?
4. Che giudizio diamo degli strumenti culturali di cui disponiamo: la Facoltà di Teologia, il Centro Culturale di Torre Pellice, la Claudiana, le riviste e il settimanale Riforma, i centri culturali locali, i servizi educativi e informativi della Fcei, ma anche i centri di incontro, le federazioni delle donne e dei/delle giovani, il corpo pastorale e ancora altro:
5. quali di questi strumenti vi sembrano più efficaci ed utili, quali meno?
6. la vostra comunità ha un sito internet? Lo ritenete utile per la presenza nella vostra zona? Pubblicate anche predicazioni e studi biblici? Avete un forum di discussione e interazione diretta con le persone esterne alla chiesa?
7. il sito internet della Tavola vi sembra utile?

Commissione Tavola: Maria Bonafede, cooordinatrice, Massimo Aquilante, Samuele Bernardini, Daniele Garrone, Franca Long, Luca Savarino, Letizia Tomassone, Giorgio Tourn